

Domande più frequenti (FAQ) in merito alle nuove regole sul Default

1. Oltre al criterio dell'arretrato/ sconfino, in quali altre situazioni può essere dichiarato lo stato di default del debitore?

Sebbene il cliente non abbia arretrati rilevanti da oltre 90 giorni potrebbe essere classificato in stato di default qualora la banca ritenga improbabile il recupero del proprio credito senza il ricorso all'escussione di eventuali delle garanzie. La nuova normativa ha reso più stringenti le regole per la valutazione di tali eventi segnaletici dello stato di default.

2. Un cliente che ha una esposizione in arretrato/ sconfinamento da oltre 90 giorni per un importo inferiore alla soglia di rilevanza deve essere classificato in stato di default?

No, se non sussistono altre valutazioni sulla probabilità che il cliente non adempia alle sue obbligazioni, quest'ultimo non deve essere necessariamente classificato in stato di default. Per l'automatica classificazione in stato di default l'ammontare in arretrato/ sconfinato per più di 90 giorni consecutivi deve superare **entrambe le soglie di materialità** stabilite dalle normative europee.

3. L'eventuale arretrato/ sconfinamento maturato su un singolo rapporto comporta l'automatica classificazione in stato di default di tutti i rapporti in essere del cliente nei confronti della stessa banca?

Si, se l'arretrato/sconfino permane continuativamente per 90 giorni e sono superate entrambe le soglie di rilevanza (assoluta e relativa)

4. Come si calcolano i giorni di arretrato/ sconfinamento?

I giorni di arretrato si calcolano a partire dal giorno successivo alla data in cui gli importi dovuti per capitale, interessi e commissioni non sono stati corrisposti ed il loro ammontare abbia superato entrambe le soglie di rilevanza (assoluta e relativa). Nel caso in cui i pagamenti definiti nel contratto di credito siano stati sospesi e le scadenze siano state modificate previo specifico accordo formalizzato con la banca, il conteggio dei giorni di arretrato segue il nuovo piano di rimborso.

5. È consentita la compensazione degli importi scaduti con altre linee di credito non utilizzate dal debitore?

L'Autorità di Vigilanza Europea ha espressamente **escluso tale possibilità**. Pertanto, diversamente da quanto avveniva in passato, la banca sarà tenuta a classificare il cliente in stato di default anche nel caso in cui questi abbia linee di credito ancora disponibili.

6. Per le obbligazioni congiunte (ad esempio, cointestazioni) cosa succede in caso di passaggio in stato di default di uno dei debitori?

Nel caso di obbligazioni creditizie congiunte, quali, ad esempio, le cointestazioni in cui due o più debitori sono solidalmente responsabili per il rimborso delle stesse, lo stato di default di uno solo dei debitori non si estende automaticamente anche all'obbligazione congiunta.

Per contro, nel caso in cui tutti i debitori in solido siano classificati in stato di default, anche l'obbligazione congiunta è automaticamente classificata in stato di default.

Qualora l'obbligazione congiunta sia classificata in stato di default, anche le obbligazioni di tutti i singoli cointestatori sono classificate come default, salvo specifiche valutazioni effettuate dalla Banca.

7. In caso di ritardato incasso del pagamento la banca deve comunque procedere alla classificazione del cliente in stato di default?

Esistono delle situazioni di arretrato definite come "tecniche" al manifestarsi delle quali il cliente non verrà considerato in stato di default:

- a) malfunzionamento del sistema di pagamento;
- b) ritardata esecuzione di un ordine del cliente;
- c) errori nei processi della banca che comportano un ritardato o un inesatto accredito del pagamento effettuato.

8. Cosa succede se il cliente è in difficoltà finanziaria e chiede di rinegoziare il debito con la banca?

La rinegoziazione del debito dovuta a difficoltà finanziaria del cliente, qualora comporti per la banca una perdita maggiore del 1%, obbliga la stessa a classificare il cliente in stato di default.

9. Come fa il cliente ad uscire dallo stato di default?

Secondo la nuova regolamentazione, una volta regolarizzati gli arretrati/ sconfinamenti, **trascorso un periodo minimo di tre mesi** il cliente potrà uscire dallo stato di default a condizione di aver dimostrato regolarità nella gestione dei propri debiti.